



RIVA 28
La cordata dell'ex Cattoi ora punta al Lido Palace



SALUTE 13
Controlli Nas nelle malghe Rendena, due sanzionate



BRESSANONE 5
Donna di 39 anni uccisa a coltellate dal compagno

CALDONAZZO Ferito il proprietario Enzo Paoli, intervenuto per salvare i cavalli. Indagini sulle cause dolose

Incendio distrugge il maneggio

Fuoco alle Lochere, la stalla e i box ridotti in cenere



La disperazione dei titolari: «Abbiamo perso tutto». Prosegue la ricerca dei colpevoli

Non restano che poche macerie del maneggio alle Lochere di Caldonazzo. La struttura è andata distrutta, divorata in poche ore dalla furia delle fiamme. L'incendio è scoppiato poco dopo le 14 e l'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato. Le prime ipotesi portano all'ombra del dolo, anche in relazione ad altri episodi accaduti negli ultimi due anni. I cavalli sono stati salvati dal coraggio del titolare Enzo Paoli, portato al Santa Chiara per una ustione al braccio. Due pompieri colpiti da malore durante le operazioni di spegnimento del fuoco.

V. FRUET, L. PONTALI ALLE PAG. 10-11

WHATSAPP
Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

PROVINCIA

I sindacati: più posti «fissi»
Scuola, 1.600 precari leri prime convocazioni



Sono 1.600 gli insegnanti precari nella scuola trentina. Insegnanti che ogni anno rinnovano il loro contratto ma che non hanno la cattedra di «ruolo». I sindacati chiedono alla Provincia di esaurire le graduatorie dei concorsi fino al 2012. Ieri ci sono state le prime convocazioni, a iniziare dalle elementari.

D. ROCCA ALLE PAGINE 14-15

DE GASPERI

Beatificazione da «riavviare»

RENZO GUBERT

Il 19 agosto 1954 moriva a Sella di Valsugana Alcide De Gasperi; molta l'emozione in Italia. Ogni anno il 19 di agosto, prima a Trento, poi a Borgo Valsugana (per un periodo nella chiesetta di Sella, vicino alla sua abitazione per le ferie) viene celebrata una Messa in suo suffragio, alla presenza di donna Francesca (finché è vissuta) e delle figlie e altri familiari. Il Centro studi su Alcide De Gasperi di Borgo da molti anni organizza un momento di ricordo di vari aspetti della vita di De Gasperi come uomo, come cristiano, come politico. Negli anni Novanta la celebrazione era occasione anche per convegni con interventi di politici aventi un ruolo nazionale, promossi e tenuti da uomini che alle idee di De Gasperi dichiaravano di ispirarsi: ricordo per esperienza diretta Rocco Buttiglione, leader prima del Ppi e poi del Cdu, l'eurodeputato Svp-Ppe Michl Ebner, Pierferdinando Casini del Ccd.

CONTINUA A PAGINA 46

Esce di strada in auto e muore

Imola: Maria Josè Esposito, 44 anni, era di Rovereto



Maria Josè Esposito era nata e cresciuta a Rovereto, poi si era trasferita con i genitori in Toscana e all'università di Bologna aveva iniziato un'importante carriera da ricercatrice nel dipartimento di psicologia. A 44 anni è morta in un incidente stradale: l'altra sera a Imola ha perso il controllo dell'auto e si è schiantata contro un albero.

A PAGINA 26



LA BONFIGLIOLI RADDOPPIA

Publicato il bando della Provincia per la nuova sede della «Bonfiglioli» a Rovereto: ci sarà lavoro per cento dipendenti.

A PAGINA 23

RISPOSTA A DALDOSS

Riforma urbanistica non calata dall'alto

MAURIZIO PETROLI

L'intervento dell'assessore all'Urbanistica Carlo Dalboss, sull'Adige di domenica scorsa, che ricorda l'impronta della «vision» di Bruno Kessler sul Piano urbanistico provinciale del 1967, è in realtà propedeutico a un suo appello-manifesto per un nuovo Piano urbanistico provinciale, accompagnato da un pesante giudizio, di fatto un atto d'accusa.

CONTINUA A PAGINA 47

Ciclismo | Il campione di Borgo si impone alla Vuelta. Ha vinto nei tre grandi giri

Altro sigillo «regale» di Matteo Trentin

G7070112

ICEF:
Agevolazioni a piene mani!

CGIL
CAAF
nordest
Trentino

caaf@cgil.tn.it - www.cgil.tn.it
FISSA SUBITO UN APPUNTAMENTO - NUMERO UNICO PER TUTTO IL TRENTO
Tel. 0461.040111

Solidarietà

Un altro sigillo «regale» nella splendida collezione di Matteo Trentin. Il campione di Borgo ha vinto in volata la tappa di Terragona della Vuelta spagnola, al termine di una progressione irresistibile che gli è valsa anche la maglia verde. Con questo successo è entrato nel circolo ristretto degli atleti che hanno trionfato almeno in una tappa in tutti e tre i grandi giri: «Volevo davvero la vittoria, in questa parte della stagione sto andando forte».

M. BAROZZI A PAGINA 40

ikonart **OGP**
ACADEMY

CORSO DI INDESIGN
IMPAGINARE BROCHURE,
CATALOGHI E RIVISTE
26 SETTEMBRE

CORSO DI ILLUSTRATOR
ILLUSTRAZIONE VETTORIALE
2 OTTOBRE

Tel. 0461 1823300 ikonart@ogp.it ikonart.it

(segue dalla prima pagina)

L'atto d'accusa è su vent'anni di gestione della cosa pubblica nella nostra Provincia: «Non si è riusciti dagli anni Novanta in poi, anni con importanti disponibilità finanziarie e con ampliamento delle competenze autonomistiche ad elaborare una nuova fase innovativa, salvo per qualche eccezione nel campo della ricerca scientifica. La Provincia si è cimentata in molteplici attività, anche di interesse privatistico, per lo sviluppo delle quali sono stati creati numerosi enti e società di sistema, che hanno generato un forte impegno di denaro pubblico, ma anche uno spiazzamento di parte del tessuto economico, facente riferimento ad una fetta importante della classe media trentina».

Non spetta certo allo scrivente entrare nel merito di tale coraggioso atto di accusa riguardante comunque generazioni di amministratori e politici trentini, ma vorrei parlare da cosa Daldoss ritiene indispensabile per progettare il Trentino del domani, ovvero un nuovo Piano urbanistico provinciale, affidato ai migliori esperti disponibili. L'approccio dell'assessore della giunta Rossi è mutuato da Bruno Kessler, allorché, per dare vita al primo piano urbanistico di area vasta realizzato in Italia, raccolse intorno a sé urbanisti, architetti, economisti, sociologi e demografi che permisero la realizzazione di quello che Leonardo Benevolo avrà modo di definire come «un'utopia tecnicamente fondata».

Anzitutto, di cosa parliamo quando parliamo di Urbanistica? Oggi come ieri l'Urbanistica sottende l'idea di una disciplina con interpretazioni differenti dai confini permeabili-porosi. Adriano Olivetti, già nel 1949, sul primo numero

Replica all'assessore Daldoss

Urbanistica, niente regole dall'alto

MAURIZIO PETROLLI

della rivista dell'Istituto nazionale di Urbanistica (Inu) scriveva: «L'urbanistica reclama la pianificazione, ma può darsi una pianificazione democratica, cioè libera».

L'interrogativo è attuale e d'obbligo perché ciò che appare nella pratica quotidiana dell'amministrare l'urbanistica è tutto fuorché pianificazione coerente del territorio. Se non altro dal punto di vista degli strumenti. È da tempo in discussione il modello del vecchio Piano regolatore generale con le sue difficoltà di applicazione e attuazione e sui suoi limiti vincolistici nella suddivisione delle zone solo sulla base delle densità edilizie esistenti nonché delle funzioni insediative/insediabili a secondo di caratteristiche prevalentemente monofunzionali (zoning). E poi, tra accordi di programma, deroghe settoriali, che magari sono motivate con finalità ambientaliste, procedure accelerate, la prassi ormai praticata è quella della risposta emergenziale a domande emergenziali. Quanto poi siano davvero emergenze è tutto da discutere.

Il risultato è uno stato di perenne confusione che si traduce, a danno dei cittadini, in un gran caos territoriale. Sembra paradossale ma è vero. È aumentata la burocrazia di procedimento, sono aumentati i piani e contemporaneamente è diminuita la qualità del risultato finale in termini di rispetto dell'ambiente da preservare e di

qualità dell'ambiente da modificare, oltre all'insoddisfazione dei bisogni primari dei cittadini. Sono aumentati, di fatto, anche i tempi per la redazione dei piani, soprattutto di quelli di Comunità, e la difficoltà ad interpretare norme la cui lettura, nonostante le semplificazioni promulgate in legge, proposte dall'assessore Daldoss, risulta spesso disagiata per i professionisti e impossibile per i cittadini.

Pianificazione urbana, pianificazione territoriale, interdisciplinarietà tra economia e urbanistica sono ormai parole scomparse. Nei confronti della pianificazione coordinata tra più comuni si hanno persino reazioni di rigetto. D'altronde, oggi anche i comuni trentini sono dibattuti tra una «urbanistica regolativa» e «un'urbanistica concertata» (definita in modo spregiativo «urbanistica contrattata») fai da te, proprio perché in assenza di un superiore quadro di regole al riguardo in ossequio al generale principio della sussidiarietà, sancito dalla riforma del titolo V della Costituzione, ovvero ciascuno per le proprie competenze e interessi, cui anche l'assessore Daldoss ha aderito delegando all'ambito comunale la materia regolamentare, ma solo apparentemente giacché tale modello di governo del territorio, ancorché implichi il superamento dei principi di «controllo e coerenza» da parte della Provincia, è sostituito da un rigido e talvolta

unilaterale concetto di verifica di compatibilità e coerenza delle scelte e dei contenuti della pianificazione alla scala comunale vincolando la definitiva approvazione sempre di competenza della Provincia.

Vero è che la pianificazione urbanistica pensata fino a oggi, incluse le due importanti revisioni del 1987 e 2008 e compresa da ultimo anche quella in reggenza Daldoss, dallo stesso palesata invocando cambiamenti sostanziali, non riesce a stare al passo con i cambiamenti sociali, economici, ambientali. Certo le norme servono, perché servono certezze per gli operatori, ma allo stesso tempo esiste la necessità di non avere più regole dall'alto e piani rigidi, perché oggi la dinamicità dell'economia globalizzata impone che ci sia un vero confronto sulla possibilità di dare attuazione a determinate funzioni, nell'interesse generale, che possono trovare attuazione se trovano un operatore privato. Bruno Kessler affermava che: «Un'azione politica è veramente efficace e elemento di sviluppo sia economico che sociale nella misura in cui riesce ad interpretare le esigenze e le aspirazioni delle popolazioni».

Dunque, bene se anche l'assessore invoca l'urbanistica quale azione politica di risposta alle sfide della contemporaneità che pongono al centro la persona, l'etica pubblica e il paesaggio, in modo da collegare una pianificazione policentrica all'azione sociale avendo riguardo, però come nel 1967, che le scelte infrastrutturali, produttive e insediative siano armoniche al contesto ambientale e sociale di ogni territorio senza compromettere l'identità delle singole comunità che vi abitano.

Maurizio Petrolli

Membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Edmund Mach